

P.T.O.F

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2019/2022

ASSOCIAZIONE AURORA

SCUOLA DELL'INFANZIA DI MONTECCHIO

VIA DON TACHELLA, 4

37024 MONTECCHIO DI NEGRAR

tel. 045.7540018

cel. 392.632 2722

www.scuolamontecchio.it

Il piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondante costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il PTOF intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini in un contesto ludico, cognitivo e affettivo, garantendo il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, cura, relazione, gioco ed istruzione, con il fine ultimo di attuare una vera scuola inclusiva, favorendone una crescita armonica.

Il PTOF:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale;
- è redatto in conformità alla legge n 107/2015 e tiene conto della legge sull'autonomia scolastica e dello Statuto
- è strutturato per il triennio 2019 -2022 con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti
- è elaborato dal collegio docenti
- le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, viene inoltre condiviso nel momento dell'iscrizione e nell'assemblea d'inizio anno.

Il PTOF è uno strumento dell' autonomia scolastica "aperto" pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali in base agli esiti di autovalutazione, a cambiamenti che interessano la scuola, a nuovi bisogni che emergono dall' utenza o dal territorio.

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La scuola dell' infanzia "Associazione Aurora" di Montecchio, con sede via don Tacchella, nasce nel 1982 su iniziativa di un gruppo di genitori del luogo coadiuvati dal parroco, in considerazione di una forte esigenza del territorio in ordine ad una completa mancanza di strutture educative per la prima infanzia.

La scuola è ospitata nello stabile della ex scuola elementare della frazione di Montecchio, stabile reso disponibile in forma gratuita dal Comune di Negrar.

IDENTITA' EUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento. Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità. Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

SVILUPPO DELL'IDENTITA'

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un

territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA

-

Lo sviluppo dell'autonomia: "Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli." (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Lo sviluppo della competenza: "Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi" (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

SVILUPPO DEL SENSO DI CITTADINANZA

Lo sviluppo del senso di cittadinanza: " Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura." (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA:

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario. L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati **IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO**, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

- Campo di esperienza "**IL SE' E L'ALTRO**" che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

- Campo di esperienza “IL CORPO E IL MOVIMENTO” che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: "Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)
- Campo di esperienza “IMMAGINI, SUONI E COLORI” che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze: “Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).
- Campo di esperienza “I DISCORSI E LE PAROLE” che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

- Campo di esperienza “LA CONOSCENZA DEL MONDO” che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia) Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d’esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

Schema tipo utilizzato: **PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO**

Al termine del percorso triennale della Scuola dell’Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d’animo propri e altrui, sviluppa un’intelligenza “empatica”.

Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti “privati” e “pubblici”.

Sviluppa l’attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.

Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.

Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

META EDUCATIVA

La nostra scuola si impegna a svolgere un ruolo di presenza attiva, in collaborazione ed armonia con la famiglia, per la piena affermazione del significato e del valore dell'infanzia secondo i principi di uguaglianza, libertà, e amorevole solidarietà.

Vengono quindi ad affermarsi corresponsabilità e continuità educativa tra scuola e famiglia, fondamentali per uno sviluppo armonico e sereno dei bambini.

LO STILE EDUCATIVO

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- il bambino può costruire una base “sicura” in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;
- i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- Il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

- Lo stile educativo della nostra scuola è caratterizzato da una grande responsabilità e da un'attenzione continua e competente ai segnali inviati dai bambini, all'emergere dei loro bisogni di sicurezza, gratificazione e autostima.
- L'insegnante esercita una guida equilibrata ed attenta mediante la quale aiuta il bambino a prendere piena coscienza di sé e delle proprie risorse, iniziando così a costruire la propria storia personale.
- Il bambino è così protagonista del proprio percorso all'interno di una scuola che non vuole omologare ma differenziare per dare ad ognuno ciò di cui ha realmente bisogno.

METODO EDUCATIVO

Nella nostra scuola vengono utilizzati vari metodi, quali quello espositivo-dimostrativo, quello interrogativo per scoperta, quello attivo per ricerca, quello dialogico esperienziale.

La costante ricerca di nuovi metodi è alla base di una scuola inclusiva, per questo in funzione dell'attività da svolgere, dei tempi, degli spazi, delle risorse umane, finanziarie, materiali e soprattutto dei bisogni dei bambini, viene di volta in volta scelto il metodo più adeguato.

DIRITTI SANCITI DALLA COSTITUZIONE ITALIANA, NELLA DICHIARAZIONE ONU E VALORI SOTTESI AL PROGETTO EDUCATIVO FISM

La nostra scuola fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni ONU sui diritti dell'infanzia, quelli sanciti dalla costituzione italiana e dallo statuto della FISM.

In particolare essa propugna:

- I diritti fondamentali di libertà e uguaglianza
- Il diritto alla libertà di espressione e di educazione spirituale e religiosa
- Il diritto dei genitori ad istruire ed educare i figli e ad essere agevolati nell'adempimento dei compiti educativi
- Il diritto alla libertà di insegnamento
- Il dovere dello stato di assicurare alle scuole non statali piena libertà ed ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali.

Gli articoli della costituzione italiana:

- Art.2 la repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili all' uomo sia come singolo sia come formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l' adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale

Art. 3 tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge; senza distinzione di sesso, razza, lingue, religione, opinione politica, di condizioni personali e sociali. E' compito della repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l' uguaglianza dei cittadini, impediscono un pieno sviluppo della persona umana e l' effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all' organizzazione politica e sociale del paese.

- Art.4 la repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un' attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società
- Art.30 è dovere e diritto dei genitori mantenere , istruire ed educare i figli, anche se nati fuori dal matrimonio
- Art. 33 la legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali.

LE RISORSE

Legale rappresentante

E' colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali. Il rappresentante legale varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

L'Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista, che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento). Possiede titoli di studio specifici, competenze psico-pedagogiche ed opera col principio dell'essere insegnante" e non del "fare l'insegnante". La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della

società e delle normative. È indispensabile rendere significative, sistematiche, complesse e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici.

Quindi:

- ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- non si sostituisce al bambino;
- modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti; focalizza un problema aperto o rimasto in sospeso;
- seleziona le informazioni;
- collabora con le colleghe in modo costruttivo; si aggiorna sempre.

Personale ausiliario

Cura il decoro ed il riordino generale della scuola, la distribuzione della refezione, la pulizia, l'igiene e l'ordine di tutti gli ambienti.

Il nostro personale è composto da:

- 2 docenti (Maria Letizia e Andreamarca Vittoria)
- 2 ausiliarie (Daniela e Graziella)
- 1 assistente all'infanzia con ruolo anche di segretaria (Martina)

L'orario di lavoro del personale è definito sulla base del C.C.N.L. FISM.

Gli orari di lavoro individuali sono articolati in ragione delle esigenze di servizio.

Tutto il personale partecipa ai corsi di primo soccorso e dell' HACCP.

LO STILE DELL'ACCOGLIERE

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione. La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità: incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino; incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale.

La nostra scuola punta ad essere scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole. Le diversità sono una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno.

Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta. La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può. Particolare attenzione viene data ai bambini diversamente abili. La scuola

tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini; v il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- il diritto ad sentirsi uguale e diverso. Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino diversamente abile la scuola deve avere la diagnosi clinica e funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile, predisporre il profilo dinamico funzionale (PDF) da cui discende il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

Bambini stranieri e sguardo interculturale

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità. La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale. Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale. La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante. La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti. Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.

Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale le modalità dell'inserimento nella scuola.

Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole. La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

Bes (bisogni educativi speciali)

Ogni Bambino, con continuità o per determinati periodi, può manifestare una difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e apprenditivo legata a fattori fisici, biologici, fisiologici o anche psicologici, familiari, sociali, ambientali rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata risposta. Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la Direttiva relativa agli "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S.) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà. La Direttiva estende pertanto il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), che comprende: v Bambini disabili (Legge 104/1992); Bambini con disturbi specifici di apprendimento (DSA), Bambini con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività (ADHD) (Legge 170/2010); v Svantaggio sociale e culturale; v Difficoltà derivanti dalla appartenenza a culture diverse;

A tal fine la Comunità Educante redige un Piano Annuale di Inclusione (PAI) che fa parte di questo stesso P.T.O.F. e della programmazione che si propone di: favorire un clima di accoglienza e di inclusione; v Favorire il successo scolastico e formativo; v Definire pratiche condivise con la famiglia; v Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola e famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...).

Nel Piano Annuale di Inclusione sono coinvolti: i Bambini in difficoltà ai quali è esteso il diritto di personalizzazione dell'apprendimento, le famiglie che in collaborazione con la scuola partecipano alla costruzione del "progetto di vita" e del PEI/PDP, il Legale rappresentante in quanto garante dell'offerta formativa che viene progettata e attuata dalla scuola, la coordinatrice e il personale docente, il personale non docente, gli operatori sanitari ed il territorio (CTS). Nella scuola il Collegio delle Docenti con le insegnanti di sostegno e gli stessi educatori svolge i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) coinvolgendo anche i genitori e gli specialisti. Il GLI svolge le seguenti funzioni:

- Rilevare i Bisogni Educativi Speciali presenti nella scuola;

- Elaborare e aggiornare il Piano Annuale per l’Inclusione;
-
- Proporre una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da realizzare anche con eventuali progetti;
- Stilare i PEI (Piani Educativi Individualizzati) e i PDP (Piani Didattici Personalizzati) e, nel caso in cui dovesse mancare la certificazione clinica, procederà, nel rispetto della normativa, ad attuare interventi pedagogici e didattici opportuni.

L’azione educativa si declina attraverso l’elaborazione di strategie metodologiche- didattiche di apprendimento adatte a tutti, ma che si differenziano per ciascuno:

- attività laboratoriali centrate sull’ascolto e sul coinvolgimento del grupppoclasse;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi;
- Cooperative learning, tutoring, didattiche plurali sugli stili di apprendimento, didattica per problemi.

Rispetto dei tempi di apprendimento.

Tali metodologie potranno essere applicate: alla sezione intera, in piccolo gruppo; individualmente o mediante percorso personalizzato. Il Piano Annuale di Inclusione verrà sottoposto a verifica ogni volta che se ne avvertirà la necessità.

Scuola_____”Associazione Aurora”_a.s._2020-2021_____

Piano Annuale per l’Inclusione

Parte I - analisi dei punti di forza e di criticità

| | |
|--|----|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | |
| Ø minorati vista | / |

| | | |
|---|---|----------|
| Ø minorati udito | | / |
| Ø Psicofisici | | / |
| 2. disturbi evolutivi specifici | | |
| Ø DSA | | / |
| Ø ADHD/DOP | | / |
| Ø Borderline cognitivo | | / |
| Ø Altro | | / |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | | |
| Ø Socio-economico | | / |
| Ø Linguistico-culturale | | / |
| Ø Disagio comportamentale/relazionale | | / |
| Ø Altro | | |
| Totali | | 0 |
| | | |
| N° PEI redatti dai GLHO | | / |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | | / |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | | / |
| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | |
| Insegnanti di sostegno | A t t i v i t à individualizzate e di piccolo gruppo | no |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| AEC | A t t i v i t à individualizzate e di piccolo gruppo | no |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |

| | | |
|--|---|----|
| Assistenti alla comunicazione | A t t i v i t à individualizzate e di piccolo gruppo | no |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | no |
| Funzioni strumentali / coordinamento | | no |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | no |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | no |
| | | |
| Altro: | | / |
| Altro: | | / |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | Attraverso... | |
|---------------------------------------|--|----|
| Coordinatori di classe e simili | Partecipazione a GLI | no |
| | Rapporti con famiglie | no |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | / |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | no |
| | Rapporti con famiglie | no |
| | Tutoraggio alunni | no |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | / |
| Altri docenti | Partecipazione a GLI | No |
| | Rapporti con famiglie | no |
| | Tutoraggio alunni | no |

| | | |
|--|--|----|
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | no |
| | Altro: | / |

| | | |
|--|--|----|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | no |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | no |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | no |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | no |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | no |
| | Altro: | / |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | / |

| | | |
|---|--|---|
| istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | / |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | / |
| | Procedure condivise di intervento su disagio e simili | / |
| | Progetti territoriali integrati | / |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | / |
| | Rapporti con CTS / CTI | / |
| | Altro: | / |
| | Progetti territoriali integrati | / |

| | | | | | | |
|--|---|---|---|---|---|---|
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti integrati a livello di singola scuola | / | | | | |
| | Progetti a livello di reti di scuole | / | | | | |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe | / | | | | |
| | Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva | / | | | | |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | / | | | | |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | / | | | | |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | / | | | | |
| | Altro: | | | | | |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*: | | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusive | | | | | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | | | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | | | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | | | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare | | | | | | |
| alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | | | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | | | | |

| | | | | | |
|--|--|--|--|--|--|
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |
| <i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i> | | | | | |

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

il team docenti rileva gli alunni con bes e collabora nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo. Collabora in questo con le famiglie e con gli operatori extrascolastici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La scuola cerca di migliorare costantemente il proprio livello di inclusione anche attraverso corsi di aggiornamento su DSA e BES e con auto formazione sulle tematiche dell' inclusione

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

uso di PEI e PDP su modelli condivisi e presentati alle famiglie griglie di osservazione definizione di obiettivi minimi

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Incentivare il metodo cooperativo e collaborativo, il tutoraggio tra pari e l' aiuto reciproco tra pari.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incrementare i rapporti tra il team docenti e gli specialisti presenti sul territorio, con le associazioni del paese, e con le associazioni culturali

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

si vuole consolidare il rapporto con le famiglie, e' fondamentale che durante tutto l' anno la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell' iter scolastico. Le famiglie condividono il patto di corresponsabilità educativa. Entrambe le parti si impegnano così in un dialogo costante e costruttivo basato sul rispetto reciproco.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

si attuano e ricercano percorsi individualizzati e personalizzati per valorizzare le peculiarità di ciascuno e per dare sostegno alle diverse forme di diversità , disabilità o svantaggio. Il tutto attraverso PEI PDP e una didattica personalizzata ed attenta alle singole esigenze e realtà.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Verranno valorizzate le risorse personali, economiche, strumentali presenti all' interno della scuola in collaborazione con specialisti ed enti territoriali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si vogliono intensificare i rapporti con i servizi territoriali (Comune, Biblioteca, etc)

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Si rafforzeranno i rapporti con la scuola primaria per favorire un percorso scolastico unitario e continuo e con i servizi sociali.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Deliberato dal Collegio dei Docenti

LA DIDATTICA NELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2019/2022

La programmazione triennale 2019/2022 può essere aggiornata annualmente per contenuti ed obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima all'inizio dell'anno scolastico con assemblee. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità: attività di sezione, attività di intersezione, attività di scuola aperta per fasce di età, attività in laboratorio.

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

Per il triennio 2019/22 il tema scelto per il **PROGETTO EDUCATIVO** sarà **IL VIAGGIO**.

Il viaggio è metafora della vita e anche metafora del percorso che i bambini intraprendono a scuola; il viaggio è occasione di esperienza, di relazione con gli altri, coetanei e adulti; permette di vivere emozioni divertenti.

La programmazione annuale è formata da due più moduli:

- PROGETTO ACCOGLIENZA
- PROGETTO COLORI
- PROGETTO SICUREZZA
- PROGETTO BIBLIOTECA
- PROGETTO DI LINGUA INGLESE
- PROGETTO DI ATTIVITA' MOTORIA
- PROGETTO YOGA
- PROGETTO ORTO
- PROGETTO ACQUATICITA'
- PROGETTO I.R.C.
- PROGETTO BOSCO
- PROGETTO LOGICO-MATEMATICO
- PROGETTO CUCINA
- PROGETTO CREO CON LA NATURA
- PROGETTO FONO-GRAFO MOTORIO
- PROGETTO EQUITAZIONE

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La scuola deve porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra la scuola primaria per condividere stili educativi.

Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:

- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni.

- mattinata nelle quali i bambini visitano una Scuola Primaria di Negrar e San Peretto. Per l'anno scolastico 2020/2021, a causa della situazione emergenziale Covid-19, questo incontro potrebbe essere sospeso.
- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati.

PROGETTO ACQUATICITA'

È un percorso rivolto a tutti i bimbi della scuola per il superamento delle loro inibizioni e paure legate ad un ambiente nuovo, per sviluppare le autonomie di base e le proprie abilità motorie. Si svolgerà presso il centro natatorio Santini a cadenza settimanale dal mese di marzo. Per l'anno scolastico 2020/2021, a causa della situazione emergenziale Covid-19, il progetto potrebbe essere sospeso.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno.

Sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti. Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti
- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- LANTERNATA DI SAN MARTINO
- AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE

- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DI FINE ANNO
- USCITE DIDATTICHE
- OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

Per l'anno scolastico 2020/2021, a causa della situazione emergenziale Covid-19, i momenti di festa con le famiglie saranno sospesi, ma saranno garantite ai bambini esperienze importanti e significative nel rispetto dei protocolli anti-contagio.

L'osservazione e la valutazione

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno. La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola. L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità. Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

INIZIALE: riguarda l'accertamento delle capacità in possesso del bambino al momento del suo ingresso a scuola

INTERMEDIA mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

FINALE riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle docenti con la consulenza psico-pedagogica, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni. Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio. La "scheda di valutazione del bambino" (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa

con le famiglie nei colloqui individuali a gennaio e, con osservazioni finali, a fine maggio o giugno, alla fine dell'anno scolastico.

La documentazione della programmazione didattica triennale costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro. La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare. Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze. I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni; la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

L' ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola è composta da una sezione eterogenea composta da 23 bambini, è aderente alla FISM e accoglie bimbi dai 2,5 ai 6 anni di età. Offre un servizio di pubblica utilità senza scopo di lucro e rivolge la sua proposta educativa a tutte le famiglie che intendono fruire della scuola con lo spirito di collaborazione e vicendevole rispetto.

GLI ORGANI COLLEGIALI sono:

- Comitato di gestione composto da presidente, segretario, consigliere, parroco e da un'insegnante
- Collegio docenti : formato da tutte le docenti della scuola, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del PTOF, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.
- Gruppo territoriale di formazione. E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per o approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica; o individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari

di lavoro su tematiche di interesse generale; o prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/ valutazione dei processi e degli esiti

- Assemblea dei genitori indetta dal presidente almeno due volte l'anno
- Colloqui individuali ad inizio e fine anno

La nostra scuola ha sottoscritto una convenzione con il comune di Negrar tramite la quale le sono garantiti servizi finanziari offerti dall' amministrazione ed il riconoscimento formale della nostra scuola da parte del comune.

CALENDARIO SCOLASTICO

Il calendario approvato dalla Regione Veneto:

CALENDARIO SCOLASTICO 2020- 2021

Inizio attività didattiche: lunedì 14 settembre 2020

FESTIVITA' OBBLIGATORIE:

- Tutte le domeniche;
- Il 1° Novembre solennità di tutti i Santi
- L' 8 dicembre, Immacolata Concezione;
- Il 25 dicembre, Natale;
- Il 26 dicembre, Santo Stefano;
- Il 1° gennaio, Capodanno;
- Il 6 gennaio, Epifania;
- Il lunedì dopo pasqua;
- Il 25 aprile, anniversario della Liberazione;
- Il 1° maggio, festa del Lavoro;
- Il 2 giugno, festa nazionale della Repubblica;
- La festa del Santo Patrono;

VACANZE:

- L'11 novembre 2020 (festa del Santo Patrono);
- Il 7 dicembre 2020 (ponte Immacolata Concezione)
- Dal 24 dicembre 2020 al 6 gennaio 2021 (vacanze natalizie);
- Dal 15 al 17 febbraio 2021 (carnevale e Mercoledì delle Ceneri);
- Dall' 1 al 6 aprile 2021 (vacanze di Pasqua);

Fine attività didattiche: mercoledì 30 giugno 2021

Eventuali altri giorni di sospensione delle attività didattiche o modifiche del calendario, verranno comunicate nel corso dell'anno scolastico in accordo con l'Istituto Comprensivo di Negrar.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare, interiorizzare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali dalle ore 07:30 alle ore 16:00.

07.30-9 accoglienza

9-9.45 gioco libero, routine e cambio pannolino per i piccoli /bagno

9.45-10 merenda di frutta

10.00-11.30 cerchio e/ o attività/ giardino / passeggiate nei sentieri,..

11.30-12.45 routine e pranzo

12.45-13 gioco libero e prima uscita

13.00-14.45 nanna – gioco, narrazioni, attività didattica per i grandi e libera per chi non dorme

14.45-15.30 routine, merenda e gioco libero

15.30-16 uscita

Gli spazi

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

Nella scuola dell'infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile la condivisione della proposta educativa, la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino. Collaborare e cooperare comporta: condividere le finalità; dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie; assumersi le proprie responsabilità”.

La famiglia è la sede primaria dell'educazione dei propri figli, è l'ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà. All'ingresso nella scuola dell'infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti.

Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un'alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

L'OPEN DAY

Previsto tre volte (Novembre e gennaio) precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione. Per l'anno scolastico 2020/2021, a causa della situazione emergenziale Covid-19, le famiglie potranno visitare la scuola e chiedere informazioni solo su appuntamento, nel rispetto dei protocolli anti-contagio.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie. I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di quei bambini che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità. I bambini vengono invitati due mezze mattine a maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

IL PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

ICOLLOQUIINDIVIDUALIDURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui tre volte all'anno, a novembre, a gennaio e a maggio (quest'ultimo prevalentemente rivolto ai genitori dei bambini grandi in vista del passaggio alla scuola primaria).

GLI INCONTRI DIFORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti. Per l'anno scolastico 2020/2021, a causa della situazione emergenziale Covid-19, gli incontri con gli esperti saranno sospesi.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione. La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, la Biblioteca, l'Azienda Sanitaria Locale.

Il presente documento verrà esposto nella bacheca della nostra scuola per poter essere visionato dalle famiglie interessate, oltre che essere pubblicato nel nostro sito e sul Sidi.

Approvato dal Presidente MIRKO AMBROSI in data 26/10/2020

firma : _____

Approvato dal Collegio docenti in data 26/10/2020

MARIA LETIZIA TROMBIN (coordinatrice) _____

ANDREAMARCELLA VITTORIA AMENDOLAGINE (insegnante) _____